

IL VASO RITROVATO DI CASSIANO DAL POZZO

Tra i fogli del Museo Cartaceo di Cassiano dal Pozzo compare il disegno di un vaso con coperchio, in marmo Serpentino Verde di Grecia¹. Sul corpo globulare presenta due escrescenze a forma di seni femminili, caratteristica già riscontrata su altri vasi e mortai in marmo di epoca romana (come "Turna" ad Aix-en-Provence nel Museo Granet o il vaso nella farmacia Pesci di Roma). Se si prendono in esame i feldspati chiari disegnati sul fondo verde scuro del materiale e si fanno le dovute proporzioni con la tessitura reale del marmo, si evince che la grandezza del vaso rappresentato non supererebbe i 30 cm di altezza.

Il disegno presenta il numero 1069 che, da studi recenti², indicherebbe il periodo in cui il Museo Cartaceo veniva seguito da Carlo Antonio dal Pozzo, fratello minore di Cassiano.

Durante una visita al Museo Civico di Bologna (2002), chi scrive, fu invitato, dalla gentile ed entusiasta direttrice di allora, la Dott.ssa Govi, nel suo ufficio, nel quale osservando un magnifico mobile romano notava, appoggiato sulla crociera della base, un vaso di Serpentino (h.26 cm) con le esatte caratteristiche e proporzioni di quello sul disegno puteano. La nuova direttrice del Museo la Dott.ssa Giovetti, altrettanto gentile ed entusiasta, ha generosamente fornito gli appunti dell'Archivio che riguardano questo mobile, il Monetiere che Papa Benedetto XIV dona intorno al 1750 al Museo di Bologna (sua città natale), che così recita: "Grande armadio di noce [...] assai magnifico alto m.2 e largo m.1.40 contenente le Medaglie consolari e di Famiglie romane, di noce d'India e di Ebano, ricco di bronzi dorati, con stemma del Pontefice Benedetto XIV parimenti in bronzo dorato e colle bande in rosso antico; con un vaso di Ofite di Corsica (anche Diaspro di Corsica, materiale in passato confuso con il Serpentino e spesso usato per restaurarlo), sopra la crociera del piede e avente un cavallo di bronzo sopra ricco piedistallo d'Ebano e di Lapislazzuli nella cima [...] 5000 (monete)"

Il paragone di questo vaso con il disegno non lascia spazio a dubbi, si tratta del medesimo oggetto che dal Pozzo vide a Roma nella prima metà del seicento, lo stesso che un secolo più tardi Benedetto XIV volle posizionare sulla base del suo monetiere preferito.

¹ C. C. VERMEULE, *The Dal Pozzo-Albani drawings of classical antiquities in the British Museum*, Philadelphia, American Philosophical Society, 1960 e F. HASKELL, [et al.], *Il Museo Cartaceo di Cassiano Dal Pozzo. Cassiano Naturalista*, Olivetti, 1989.

² Ringrazio la Dott.ssa Prospero Valenti per le notizie fornite sullo stato degli studi da Lei condotti nella stesura del volume sui vasi del Museo Cartaceo per conto del Warburg Institute.

FIG. I. Bologna, Museo Civico. Vaso in Serpentino dal Monetiere di Benedetto XIV.

FIG. II. Windsor, Royal Library. Vaso in Serpentino. Disegno a penna e acquerello dai fogli del Museo Cartaceo di Cassiano dal Pozzo.
FIG. III. Bologna, Museo Civico. Mobile Monetiere di Benedetto XIV donato al Museo di Bologna. 1750 ca.



FIG. I



FIG. II



FIG. III